

Rivalta

Anche gli allievi aiutano a insegnare l'italiano agli stranieri

Dopo i corsi di arabo per i ragazzini nati in Italia che hanno origini africane o mediorientali, il Comune di Rivalta ha avviato, assieme alle scuole, un'altra iniziativa linguistica per i ragazzini. Questa volta l'idea è stata quella di aiutare i giovanissimi stranieri arrivati da poco in Italia con le loro famiglie, che hanno un'età da scuola elementare e media ma che non parlano una sola parola di italiano. Una ventina in totale: tra pakistani, cinesi e altri bambini diventati, in un certo senso, cittadini del mondo. Palazzo civico ha così finanziato un bando a cui hanno partecipato gli istituti rivaltensi che seguono alunni stranieri nelle varie classi. Come l'istituto comprensivo di Tetti Francesi, in cui da poche settimane sono stati inseriti ragazzini provenienti dal Pakistan e che sono stati coinvolti nel progetto.



FOTO RAMBALDI

Germana Golia
Vice preside della scuola media Paola Garelli
«La maggior parte dei ragazzi aiuta i propri compagni»

L'aspetto innovativo dell'iniziativa è il ruolo degli altri compagni di classe, che fanno da tutor agli amichetti in difficoltà a comprendere l'italiano: «La prima fase - spiega Germana Golia, vicepreside della scuola media Paola Garelli -, prevede che gli alunni stranieri si riuniscano in un'aula con l'educatrice individuata ad insegnare loro la nostra lingua. Poi avviene l'interazione con i compagni: attraverso giochi, disegni e momenti di divertimento che però sono altamente educativi e servono al bimbo straniero per capire anche le parole più elementari».

Il corso mira ad aiutare negli aspetti più concreti del quotidiano: chi non parla la lingua fatica a utilizzare concetti che per tutti gli altri sono ovvi. «I compagni di classe sono fantastici - spiega Golia -, si sono proposti per portare i loro amichetti stranieri in giro per la scuola a far conoscere il nome degli oggetti più comuni». (M. RAM.)